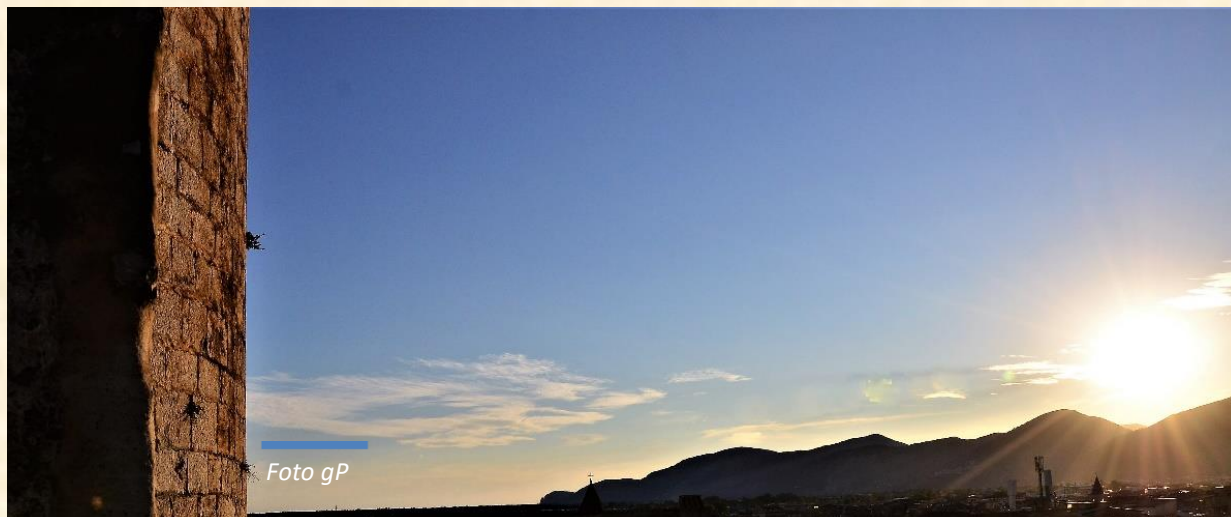


## 26 – Il adre

Pag. 1 di 1



**S**empre a Te, Signore Padre Nostro, ricorriamo quando ogni altra strada ci svia nel nulla; e Tu, pur non dicendoci parole che possiamo udire, ci doni la voce che il cuore e lo Spirito intendono. Chi non crede a Te, Padre Sommo Bene, lo fa come dice S. Matteo del Figlio Tuo (Mt 22, 29):

**"E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio.»"**

Come si può tacere, ignorare Te, Dio nostro, Fonte della nostra stessa esistenza? Meglio interrogarLo; al limite accusarLo, come grida disperatamente il Salmista (Sal 44, 19; 24-27):

**(19) Non si era volto indietro il nostro cuore,  
i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero; [...]**

**(24) Svègliati, perché dormi, Signore?  
Dèstati, non ci respingere per sempre.  
Perché nascondi il tuo volto,**

**dimentichi la nostra miseria e oppressione?**

**Poiché siamo prostrati nella polvere,  
il nostro corpo è steso a terra.**

**Sorgi, vieni in nostro aiuto;  
(27) salvaci per la tua misericordia.**

Quando ci colpiscono i mali cui non sappiamo come rimediare, convinciamoci che essi possono essere i "pungiglioni", di cui ci parla San Paolo, utili a non farci montare in superbia e a ricordarci che Lui è il Padre Misericordioso sempre attento ai nostri lamenti, mai dimentico di noi! Se invociamo il Padre, l'Angelo Custode accorrerà accanto a noi per sostenerci e salvarci dalle cadute! Il Tuo Spirito colmerà i nostri vuoti e saremo forti. Cristo, il Figlio Tuo, ci sosterrà col Suo Amore!

Giorgio